

# Settimana 3

## Ebbe compassione di loro

### Moltiplicazione dei pani e dei pesci, *Raffaello dei Carli (Raffaellino del Garbo)*



L'ambito culturale in cui questo affresco fu dipinto richiama i grandi pittori di fine '400 e inizio '500 del centro Italia. Infatti, questo affresco fu attribuito per anni al Botticelli, data la sua pregiata fattura.

L'affresco rappresenta la moltiplicazione dei pani e dei pesci, raccontato nei Vangeli, in particolare la prima moltiplicazione, miracolo di Gesù per il popolo di Israele.

Nell'affresco, ora presente nella chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, a Firenze, le persone occupano la quasi totalità dello spazio della parete.

Sulla destra si vede la barca attraccata su cui sono giunti Gesù e i suoi discepoli per stare soli e riposarsi. Gesù ha cura dei discepoli, stanchi e affaticati, ma la folla (come spesso viene descritta nel Vangelo) va alla ricerca di Gesù e lo raggiunge per stare con lui. Dal lato opposto dell'affresco, infatti, si vede una città in lontananza da cui arrivano i moltissimi fedeli per ascoltarlo.

# Settimana 3

## Ebbe compassione di loro



Al centro della scena spicca su tutti l'imponente figura di Gesù, che quasi si stacca dai discepoli che gli fanno da cornice, per avvicinarsi a un fanciullo che gli porge i due pesci. Con una mano il Cristo tiene cinque pesci, mentre con l'altra benedice il cibo che dà ai suoi discepoli affinché possano dare loro da mangiare alla folla. Se il volto di Gesù è tranquillo, accudente, gentile, dall'altra il volto dei discepoli pare preoccupato, tinto di diverse sfumature ed emozioni. Spaventati dal compito dato loro, sembra si stiano domandando l'un l'altro come sia possibile sfamare cinquemila uomini. La stanchezza e lo sgomento sono ben evidenziati dalle espressioni tinte egregiamente da Raffaellino del Garbo.

Nonostante ciò, mentre alcuni hanno ancora lo sguardo verso Gesù, si accingono a dare da mangiare alla folla, che spintona per avere del cibo. Responsabilizzati da Gesù, si donano e provvedono alle esigenze di tutti, dalle donne con bambino presenti in basso a sinistra a chi è spazientito e cerca dello spazio nell'affresco. Sulla destra, infatti, si può notare una scena in cui un uomo con la bocca piena si volta verso un'altra figura che cerca di ottenere a sua volta del cibo. Nonostante ciò, poco distante si nota una cesta piena di pane. Il racconto si focalizza su un particolare solo apparentemente insignificante. Non solo il cibo non manca, ma avanzano addirittura 12 ceste piene. Tale numero ha un'enorme importanza: 12 sono le tribù di Israele a simboleggiare la totalità originaria. Il cibo moltiplicato è un chiaro parallelismo con l'amore di Cristo che, tanto più viene donato, quanto più si moltiplica.

